



**COMUNE CAPESTRANO**  
Provincia di L'Aquila

**COPIA**

**DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO**

**N. 162 DEL 02-11-2021**

**Oggetto: PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. "Via degli Api" del Comune di Capestrano (AQ) - Ditta: S.E.I. S.r.l. Unipersonale. Approvazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - DPR 8 settembre 1997 n. 357.**

L'anno duemilaventuno addì due del mese di novembre, nella sede municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, il Responsabile del servizio Erika Ciocca nell'esercizio delle proprie funzioni,

VISTO il combinato disposto degli artt. 107 e 109 del D. Lgs n.267/2000 relativamente alle attribuzioni funzionali dei Responsabili dei servizi in merito alla gestione

VISTO lo Statuto Comunale vigente,

VISTO il decreto sindacale di attribuzione delle responsabilità allo scrivente Responsabile

adotta il presente provvedimento.

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

### Premesso che

- il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, disciplinato dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 (di seguito per brevità 27-bis), è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota acquisita in dallo Sportello Regionale Ambientale al prot.n. 074277 del 12/03/2020, la ditta SEI Unipersonale S.r.l. (di seguito "il proponente") ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di cui all'oggetto;
- nel periodo di quindici giorni, previsto dal comma 2 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, il Servizio
- Valutazioni Ambientali, ha richiesto al proponente, con nota n. 083894/20 del 24/03/2020, di provvedere al perfezionamento dei modelli relativi all'istanza;
- con nota acquisita dallo Sportello Regionale Ambientale al prot. n. 154297, del 26/05/2020, il proponente ha provveduto a perfezionare l'istanza di PAUR;
- nell'istanza sopra indicata, il proponente ha riportato l'elenco dei titoli da acquisire (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati), di cui al comma 1, art 27 bis del D. Lgs 152/2006, finalizzati alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto tra i quali, dal Comune di Capestrano:
  - o Valutazione Incidenza Ambientale -V.Inc.A. DPR 357/97 dal Comune di Capestrano;
  - o Art. 8 L. 447/1995 Autorizzazione impatto acustico dal Comune di Capestrano;

**Atteso che** dall'esame dello Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale redatto da G.E.T. srl – Gestione Ecosistemi Terrestri, F.ne Scapriano snc – 64100 Teramo – P.I./C.F. 01806460679 e sottoscritto dal dall'Agr. Dott. Porfirio Silvano iscritto al Collegio degli Agronomi di Teramo al n. 287 risulta, in sintesi, che:

1. L'area della cava esistente da circa quaranta anni è ubicata a valle del centro storico del Comune di Capestrano, nelle vicinanze della S.R. 153 della Valle del Tirino, con il suo limite più prossimo ad una distanza in linea d'aria di circa m. 160 dal fabbricato sparso più vicino.
2. Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi in programma, secondo il piano di ampliamento generale prevede una coesistenza di tre ditte che per effetto cumulo comporterà un nuovo prelievo complessivo del bacino estrattivo di mc. 2.042.005 derivante dai progetti presentati.
3. L'area di intervento più vicina è localizzata all'esterno delle superfici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dai SITI NATURA 2000 limitrofi.

Come analizzato nella valutazione di Incidenza Ambientale la distanza del punto più prossimo della Z.P.S. IT 7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" (PNGML) è di circa **575 m lineari**; mentre la distanza dal punto più prossimo del S.I.C. IT7110209 "Primo

Tratto Del Fiume Tirino e Macchiozze Di San Vito” è di circa **740 m. lineari**, come riportato anche nell’immagine cartografica che segue.



**Visti** i contenuti del progetto di seguito sintetizzati:

- Il progetto prevede l’ampliamento della cava contenendolo all’interno della strada denominata “Via degli Api” rimanendo all’interno della sede stradale sul lato est in continuità con la restante zona di cava già autorizzata.
- Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi, così come revisionato rispetto all’originario, prevede la estrazione complessiva di circa mc. 1.093.892,00 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza (12.000 mc.) e quella nuova oggetto di richiesta.
- L’ampliamento consiste nella prosecuzione dei gradoni realizzati, lievemente adattati, anche sui versanti sud ed ovest dell'area di cava che permetteranno di modellare un anfiteatro che ben inserito con il versante naturale esistente dando anche modo di ottenere un piazzale di fondo, da esso racchiuso, che si troverà a quota di circa 414,00 m.l.m. che verrà raccordato con un gradone a quello della confinante ditta Di Carlo Mario S.r.l., sul versante nord, ad ultimazione dei lavori di sistemazione e riambientazione finale.
- La realizzazione dei lavori è prevista per lotti funzionali di intervento con estrazione del materiale calcareo in banco realizzata con abbattimento del fronte ed avanzamento dall'alto verso il basso in modo da realizzare i gradoni discendenti previsti in progetto



raccordati a quelli esistenti con l'utilizzo dell'escavatore cingolato di adatta potenza e caricamento diretto, o con pala gommata, su camion del materiale proveniente dal fronte per essere trasportato direttamente all'esterno dell'area di cava senza subire lavorazioni.

- I lavori per l'ottenimento del risanamento ambientale dell'area di cava seguiranno man mano che gli scavi progrediranno e saranno paralleli o coincidenti con i gradoni di rilascio finali sempre con lavorazioni dall'alto verso il basso. Le zone in cui avverranno le due distinte lavorazioni relative alla coltivazione del giacimento ed al risanamento ambientale dei luoghi saranno adiacenti con una zona di franco di almeno m. 20,00 tra loro per evitare interferenze che potrebbero causare problemi di sicurezza. In tal modo il mascheramento dei fronti progredirà piuttosto speditamente, senza dover attendere tempi di rilascio lunghi per ottenere la completa eliminazione dell'impatto cromatico derivante



dalla coltivazione della zona di scavo.

**Vista** la descrizione della Incidenza ambientale come di seguito sintetizzata:

*Il territorio circostante l'attività estrattiva, è in gran parte occupato da vegetazione di sostituzione e più in particolare, in prossimità della cava sono presenti: superfici con "Pascoli ed i prati terofitici" che sono fitocenosi secondarie di origine antropica, "Cenosi erbacee xeriche" costituite da specie erbacee annuali di ricolonizzazione secondaria legata all'abbandono delle colture o al taglio della vegetazione naturale; "Pascoli e prati terofitici" di origine antropica, derivanti dal taglio del bosco e dal pascolamento; "Gariga", formazione vegetale, costituita da piante legnose basse e che costituisce generalmente una cenosi secondaria, derivante dalla degradazione assai spinta della macchia mediterranea e di altri consorzi forestali.*

Nello studio di incidenza sono state analizzate le potenziali interferenze che l'opera può causare agli "HABITAT di interesse comunitario inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE" e con le specie "Faunistiche e floristiche di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE" e negli allegati della "Direttiva Uccelli 79/409/CEE".

Sono state inoltre analizzate le eventuali interferenze con le altre emergenze ambientali, facendo riferimento al database "Elenco Beni Ambientali Individui Del Parco Nazionale Del Gran Sasso E Monti Della Laga". Dall'analisi del database dell'elenco beni individui del parco è stata individuata come unica specie di pregio presente nella valle del tirino il *Goniolimon italicum* che, dalle verifiche puntuali effettuate non risulta presente in prossimità dell'area estrattiva così come nessuna altra delle 834 entità appartenenti all'elenco.

**Le incidenze rilevate** sono quelle derivanti dai **rumori e vibrazioni** nei confronti di specie di passaggio come il Lupo o su gli uccelli nidificanti come la Averla Piccola e la Passera Lagia che nidificano a 2 km di distanza dall'area di cava. L'impatto acustico dovuto all'attività dei mezzi d'opera degli impianti di lavorazione che producono un impatto persistente, e delle le volate d'abbattimento con esplosivi (2 volte a settimana) che producono un impatto impulsivo di ampiezza e frequenza elevati.

Le incidenze sono state definite "POCO SIGNIFICATIVE".

Altri potenziali effetti impattanti sono stati individuati con il **rischio di alterazione della qualità delle acque sotterranee** legato a fenomeni accidentali di rotture o perdite di carburanti o altre sostanze pericolose dai mezzi meccanici che operano all'interno dell'area di cava.

Le potenziali incidenze sono state definite "POCO SIGNIFICATIVE".

Per quanto riguarda l'impatto sulla **qualità dell'aria** delle emissioni gassose e del sollevamento polveri, tenendo conto delle distanze dal S.I.C. e della Z.P.S. i potenziali effetti sono ritenuti "NON SIGNIFICATIVI".

**Le perdite percentuali di habitat ed il grado di frammentazione degli habitat** o delle specie sono stati ritenuti "NON SIGNIFICATIVI" in quanto le opere non interessano direttamente Habitat di interesse comunitario e non sono stati rilevati effetti sugli Habitat che possano significativamente compromettere la conservazione delle specie animali e vegetali.

**Viste** le Misure di mitigazione proposte come sotto sintetizzate:

#### *Emissioni in atmosfera*

Evitare di tenere accesi i motori nelle operazioni non produttive; impiego di attrezzature a norma, certificate secondo Direttiva macchine (Dir. 2006/42/CE) e in buono stato di manutenzione ed usura. L'utilizzo di mezzi pesanti limitato a mezzi dotati di specifici filtri DPF (Liv. III della Direttiva 97/68/CE).

#### *Polveri*

Umidificazione frequente delle strade interne e delle superfici di manovra dei mezzi; irrorazione dei pneumatici degli automezzi; copertura dei mezzi in uscita dall'area estrattiva; ridotta velocità di transito degli automezzi.

### *Consumo di suolo*

Rinverdimento finale dell'area che si completerà con la rivegetazione successiva alla sistemazione finale con il riporto di terreno idoneo alla coltivazione secondo le previsioni progettuali.

### *Contaminazione acque sotterranee*

Laddove emerga il pericolo che, durante le operazioni possano spargersi sul terreno sostanze pericolose per l'ambiente, la ditta, oltre a prendere tutte le dovute cautele, nel caso di sversamenti accidentali di liquidi e carburanti dei mezzi d'opera durante le attività di produzione, si fa carico di effettuare nell'immediato le operazioni di bonifica e ripristino. L'organizzazione dell'impresa prevede che le operazioni di manutenzione straordinaria sui mezzi vengano eseguite presso officine specializzate. La manutenzione ordinaria dei mezzi sarà effettuata nelle strutture di ricovero mezzi interne dell'impianto di lavorazione, dove i rifiuti prodotti vengono raccolti e stoccati in appositi contenitori D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

### *Rumori e vibrazioni*

La riduzione dell'utilizzo di mezzi cingolati a favore di quelli gommati, ove possibile, e il rispetto delle fasce orarie per lo svolgimento delle lavorazioni nelle ore diurne, 8:00 – 17:00 dei giorni feriali possono contenere gli effetti del disturbo alla fauna selvatica e alle popolazioni residenti.

**Dato atto** che le succitate Linee Guida Nazionali e il DPR 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di carattere interpretativo e dispositivo, finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA);

**Che** DPR 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 numero 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie congiuntamente al DM Ambiente e Territorio numero n. 184/2007;

### **Visti:**

- la Legge Regionale n. 26/2003 ad integrazione della Legge Regionale n. 11/1999 concernente l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 - individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi degli enti locali;
- la Legge n. 157/1992 che prevede “Norme per la protezione della fauna selvatica il prelievo venatorio”;
- la Legge Regionale n. 45/1979 e Legge Regionale n. 66/1980 che prevedono “Norme per la tutela della flora spontanea”;
- la Legge Regionale n. 50/1993 inerente i primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore;
- la Legge Regionale n. 11/1999 approvazione dei criteri indirizzi in materia di procedure ambientali;

- Il DM 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designati ai sensi della direttiva 79/409/ CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003 integrazione alla Legge Regionale 11/99 concernente la “attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 numero 112 individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali e alle autonomie funzionali”;
- la Legge Regionale 3 marzo 2005 n. 12 recante le “misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico” - BUR n. 15 del 18 marzo 2005;
- le Linee Guida della Regione Abruzzo in materia di valutazione di incidenza ambientale (allegato G art. 5 c. 4 DPR 357/1997) e con riferimento al “Documento di orientamento sull’articolo 6 paragrafo 4 della direttiva “Habitat” 92/43 CEE;
- le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6;
- il DPR 8 settembre 1997 n. 357

### **Considerato**

Che l’attività estrattiva persiste in questo luogo da molti anni e l’estrazione di materiale calcareo verrà eseguita con le stesse modalità con cui si è svolta fino ad ora con l’applicazione aggiuntiva delle misure di mitigazione previste.

Che dall’analisi effettuata dallo studio di incidenza è possibile concludere che il rinnovo dell’autorizzazione per ampliamento e sistemazione finale dei luoghi mantiene inalterata la struttura degli habitat e comporta effetti limitati per le specie e gli habitat di interesse comunitario.

Che le misure di mitigazione previste permettono di limitare ulteriormente gli effetti nel corso dell’esercizio mentre le opere finali di ripristino e rinverdimento da realizzare secondo il cronoprogramma di progetto garantiscono una successiva graduale rinaturalizzazione dell’area. Che Alla luce di quanto analizzato è possibile affermare che l’opera può inserirsi nel contesto analizzato.

Vista la Legge Regionale 12 Dicembre 2003, N. 26 che ha trasferito ai Comuni le competenze relative alla Valutazione di Incidenza dei progetti non ricompresi nel comma 1;

Ritenuta la propria competenza per la formulazione del presente parere;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta obblighi finanziari per il Comune di Capestrano;

### **DETERMINA**

La premessa e tutti gli atti in essa richiamata, anche se non fisicamente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di approvare la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) relativa al **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)** - Progetto: Rinnovo

dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. "Via degli Api" del Comune di Capestrano (AQ) - Ditta: S.E.I. S.r.l. Unipersonale.

Che ai sensi della direttiva 92/43/CEE gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti dell'habitat delle specie animali e vegetali presenti nella zona a protezione speciale Z.P.S. IT 7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" e del S.I.C. IT7110209 "Primo Tratto Del Fiume Tirino e Macchiozze Di San Vito";

Che la presente determinazione é espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del DPR 357/1997 e con riferimento al documento di orientamento della direttiva Habitat 92/43/CEE;

Che tuttavia, onde mantenere inalterati il rispetto della struttura, funzionalità e obiettivi di conservazione dei Siti, le misure di mitigazione previste sulla base degli impatti attesi nel citato studio andranno integrate con tutte quelle indicate nel progetto di monitoraggio degli impatti presentato ad integrazione delle richieste del CCR-VIA a seguito del giudizio n. 3262 del 22/10/2020 e n. 3495 del 09/09/2021;

Che sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni previste dalle normative vigenti;

Di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Abruzzo Sportello Ambientale dpc002;

Di pubblicare il presente provvedimento dell'Albo Pretorio del Comune di Capestrano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Erika Ciocca



---

### **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente determinazione in data odierna viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 02-11-2021 al 17-11-2021 al numero di albo 434.

Capestrano, li 02-11-2021

Il L'addetto alla pubblicazione  
F.to Fernando Di Gregorio